Aperto a Palermo il V Congresso regionale

Sicilia: l'azione del PCI per una nuova maggioranza

La relazione del compagno La Torre - Presente anche una delegazione della DC

Dalla nostra redazione

PALERMO, 14.

La Sicilia può dare in que[illegible]o momento un contributo ori[illegible]ale e importante al dibat[illegible]aperto sul piano nazionale [illegible]la nuova maggioranza [illegible]pporre alla crisi sem[illegible]ofonda della formu[illegible] circa la [illegible] di sini[illegible]ne; e cir[illegible]ico delle forze [illegible]iane. Ma attra[illegible] processi, e quali [illegible], e quale sviluppo del [illegible]za e dell'iniziativa del [illegible]ito? E' questo il grande te[illegible]a che i comunisti siciliani, riuniti da stamane a Palermo per il loro V Congresso regionale, stanno dibattendo con impegno e con passione, sulla base dell'ampia relazione introduttiva del segretario regionale del PCI, compagno La Torre.

I lavori del congresso sono stati aperti dal segretario della Federazione di Palermo, Michelangelo Russo, che ha portato il saluto dei comunisti del capoluogo ai 315 delegati, ai numerosi invitati, alle varie delegazioni di partito (una del PSIUP, guidata dal segretario regionale Corallo; una del PSI, guidata dal segretario regionale Lauricella; una del PRI con il vicesegretario regionale dott. Unnella; una dei cristiano sociali autonomisti e una, infine, della DC con il vicesegretario di Palermo onorevole D'Acquisto), ai compagni Ingrao e Macaluso, della Segreteria nazionale, Reichlin della Direzione, Li Causi vice presidente della CCC.

Il compagno La Torre ha quindi preso la parola per svolgere la relazione iniziando da un'analisi della sempre più marcata involuzione a destra della politica del centrosinistra in Sicilia.

Con il blocco conservatore che fa capo al governo Coniglio — e i cui oggettivi legami con le forze tradizionali della destra siciliana e con i gruppi della speculazione e della mafia sono assai forti — ci troviamo di fronte a uno schieramento che asseconda puntualmente il processo di svuotamento dell'autonomia regionale, e che fa da spettatore passivo, ma interessato, all'attacco concentrico del governo centrale, degli organi giurisdizionali, della CEE contro i poteri legislativi regionali. Ma questo processo autoritario si sviluppa con difficoltà e resistenze che trovano alimento nella ribellione di forze cattoliche che, alla base, sono contro i compromessi conservatori realizzati al vertice dalla DC e nella resistenza di forze socialiste alla linea della direzione regionale autonomista del PSI (fra l'altro sono state costituite nell'Isola 100 giunte popolari). Proprio per questo, noi comunisti siamo chiamati oggi a compiere uno sforzo politico che può essere decisivo: è mettendo sotto accusa tutta la politica del centrosinistra nazionale, e il disegno autoritario e accentratore che ne sta alla base, che noi potremo sviluppare, come già abbiamo cominciato a fare, la battaglia contro lo svuotamento dell'autonomia e per un piano regionale democratico di sviluppo economico.

E' su questo terreno che si realizzano condizioni più favorevoli per far maturare un nuovo schieramento unitario quale forma originale di costruzione di una nuova maggioranza democratica. Lo schieramento autonomistico noi lo concepiamo — ha detto ancora il compagno La Torre — come un incontro, sul terreno della autonomia, di forze sociali diverse che si esprimono attraverso formazioni politiche differenti, anche su posizioni ideologiche non comuni. Le forze sociali che si debbono incontrare sono, a nostro avviso, quelle della classe operaia e dei contadini da un lato, quelle della piccola borghesia imprenditoriale dall'altro. Il problema è di discutere il modo di realizzare questo incontro, la dialettica interna dello schieramento, l'autonomia effettiva, di classe e politica, che i lavoratori debbono affermare all'interno di questo schieramento, con tutti i contenuti delle loro rivendicazioni. E' il potere regionale, e sono gli strumenti della Regione, che offrono il terreno per questa intesa e questa larga alleanza di forze sociali così diverse. Le forze imprenditoriali isolane avvertono che si possono ribellare, e contrapporre, alle scelte monopolistiche perchè in Sicilia c'è un potere regionale — contro il quale non a caso si sono scatenati tutti gli altri poteri — ci sono gli strumenti d'iniziativa economica autonoma che possono dare soddisfazione alle loro rivendicazioni. Il problema è quindi quello dei contenuti della nostra politica e su questi ci auguriamo che si apra la discussione tra tutte le forze democratiche e autonomiste dell'Isola.

Certo — ha detto a questo punto il segretario regionale del PCI — il nuovo schieramento che noi proponiamo non è già bell'e pronto; ma si tratta di credere ad esso come all'unica prospettiva valida per affrontare i problemi della Sicilia e per respingere quel disegno di neocolonizzazione del Mezzogiorno che alla Sicilia è costato 525.000 emigrati negli ultimi 12 anni; una diminuzione degli occupati pari al 17%, soltanto tra il '63 e il '64; una diminuzione complessiva della forza lavoro, nell'ultimo anno, dal 32,9 al 31,7% della popolazione; la fuga dalle campagne di un altro 8% della popolazione agricola.

Riferendosi alla posizione del PSI, La Torre ha aggiunto a questo punto: «Noi sappiamo che i compagni dirigenti del PSI ci obiettano che, non essendo ancora pronto questo schieramento, essi non possono far naufragare la formula di centrosinistra alla Regione per affrontare una incognita. Che succederà? A nostro avviso non succederà nulla di più grave di quello che già sta succedendo, e in particolare al PSI che ha perduto ormai ogni potere contrattuale con la DC. Oggi, i gruppi di potere della DC mantengono il loro equilibrio attorno a posizioni conservatrici e si giovano della copertura del centrosinistra e del PSI nel processo di degenerazione delle nostre istituzioni. Il giorno in cui il PSI e altri gruppi come il PRI, dissociassero in Sicilia le loro responsabilità da quelle del gruppo dirigente democristiano, tutta la situazione dovrebbe essere riesaminata, e la DC non avrebbe altro ricambio che la alleanza aperta con le destre, con tutte le conseguenze di una rinnovata dialettica all'interno della stessa DC e del campo cattolico, e di un confronto con la sinistra unita.

E' per far maturare questo processo — ha detto ancora La Torre avviandosi alle conclusioni — che dobbiamo lavorare più intensamente e meglio di quanto non abbiamo fatto finora. C'è stato, in Sicilia, un ritardo complessivo del partito nel rendersi conto della gravità della crisi nazionale e delle ripercussioni che essa aveva sulla disgregata struttura economica regionale: e poi ancora un ritardo nel cogliere nei suoi termini nuovi la questione agraria; un indebolimento del legame dei quadri dirigenti locali con l'elaborazione politica generale del partito; e, inoltre, un effettivo indebolimento, a livello nazionale, dell'impegno meridionalistico del partito al quale si è aggiunta una certa incomprensione delle nostre specifiche difficoltà a operare.

Ma non possiamo — ha detto ancora La Torre — continuare a recriminare sulla flessione che abbiamo registrato nella regione con le amministrative di novembre: dobbiamo andare avanti, nelle fabbriche, nelle campagne, nelle miniere, nelle grandi città, superando pesantezze, ritardi, resistenze, municipalismi e personalismi: avendo tutto chiaro il nesso permanente tra lotte rivendicative e riforme di struttura, e realizzando una reale unità politica del quadro dirigente del partito. A questo impegno tutto il partito deve essere chiamato in Sicilia anche sull'onda dell'entusiasmante vittoria dei comunisti di Rimini e dell'impegnativa prova alla quale si apprestano i compagni della Sardegna con il voto regionale del 13 giugno».

Il congresso — che ha lungamente applaudito la relazione del compagno La Torre — ha quindi eletto le commissioni di lavoro tra cui quella incaricata di elaborare il documento politico finale, e di cui è stato chiamato a far parte il compagno Reichlin. I lavori sono proseguiti nel pomeriggio con il dibattito, mentre una delegazione di compagni si recava a Partinico per esprimere ai 200 operai che da cinque giorni occupano il cantiere per la costruzione della diga sul fiume Jato, la concreta e fraterna solidarietà di tutti i comunisti siciliani.

Giorgio Frasca Polara

I COMIZI DEL P.C.I.

Domani a Sassari apertura della campagna elettorale con un discorso del compagno LUIGI LONGO

OGGI

Torino (Fiat): Amendola
Napoli (Enel): Napolitano
Galliera (Bologna): Scheda
Mantova: Coppola
Roma (Villa Gordiani): Di Giulio
Grignasco (tessili): Ferraris
Pordenone (Rex): Ghini e Bacicchi
Venezia (Gruppo Sava): Granziera
Modena: Michelli
Milano (Falk): Pavolini e Torlorella
Bologna (ferrovieri): Pizzorno
Pisa (St. Gobain): Parlato
Villa Fastigi (Pesaro): Quattrucci
Trecate (Coton. Valle Susa): Sanlorenzo
S. Giacomo Po: Sandri
Policoro (Matera): Notarangelo e Serio

DOMANI

Bergamo (tessili): Cossutta
Palermo: Ingrao e Macaluso
Grosseto: Terracini
Bergamo (XX Resistenza): Secchia
Belluno: Bettiol
Adria: Boldrini
Moglia (Mantova): Brambilla
Como - Dongo: Calamandrei
Torre del Greco: Caprara
Chiaravalle (Ancona): Cappelloni
Ancona: prof. Bombi
Marano (Modena): Borsari
Piombino: Cianca
Pinerolo: D'Amico
Aosta: Flumanò
Lucera: Magno
Bari: Papapietro
Castiglione Stiviere: Sandri
Bolzano: Scotoni, Mascagni e Gouthier
Imola: Trivelli
Sinalunga (Siena): Benocci
Bagnocavallo: Bonifazi
S. Stefano (Ravenna): Bondi
Settimo Torinese: Baiardi
Castelleone Suasa (Ancona): Fabretti
Porto S. Elpidio: Ottaviano

LUNEDI

Firenze: Natta
Asti: Scappini
Carpi: Borsari e Ognibene
Russi: Boldrini

PESARO OGGI: Absella: Campanari; Montecchio: Angelini. DOMANI: Villa S. Martino: Quattrucci.

BOLOGNA OGGI: Bologna: Orlandi; Molinella: Arbizzani. DOMANI: Monchidoro: Drusilli LUNEDI: Bolognina: Bergonzini; Villaggio INA: Adelmi; Castel S. Pietro Cruicchi

ROVIGO DOMANI: Badia: F. Busetto; S. Maria Madd.: Punginelli; Canaro Gaiani; Arquà: Galasso, Costa di Rovigo: Morelli, Pincara: Astolfi; Polesella: Golinelli; Occhiobello: Bosi; Stienta: Pannocchia; Ceneselli: Marchesi; Ficarolo: Fiderio; Gavello: Lanzoni; Villanova Marchesana: Samgiorgio; Ariano: Gaiani; Taglio di Po: Marangoni; Porto Tolle: Gianquinto; Contarina: Galasso; Guarda Veneta: Silvestrini; Pontecchio Polesine: Cortellazzo; Villamarzana: Marchesini.

MILANO - OGGI: Bollate: B. Cremascoli; Rosate: Brambilla; Gaggiano: Bellinzona; Paullo: Alboni; Corsico: Malagugini; Milano-Pessina: Sola; Bernareggio: Venegoni; Milano - Mantov. Gorla: Russo; Milano - Padovani: R. De Grada. DOMANI: Pero: Alboni; Milano-Carminelli: Benali.

BARI - OGGI: Ruvo di Puglia: Matarrese. DOMANI: Canosa: Zaccheo; Bitonto: Giannini; Andria: Di Molfetta; Noci: Matarrese.

GENOVA - DOMANI: Genova: Minella; Acquasanta: Bertini. MARTEDI: Cogoleto: Bini.

MANTOVA - DOMANI: Pegognaga: Nannetti; Cizzolo: Aimoni.

NAPOLI - DOMANI: Napoli (postali): Abenante; S. Giuseppe Vesuv.: Scudieri; Casavatore: Santoro

ROMA - OGGI: Gerano: O. Mancini; Ciciliano: D'Agostini; Monte Sacro: Tozzetti; Appio: Della Seta; Villa Adriana: Di Giacomo; Formello: Agostinelli; Pisoniano: Cecilia; Genazzano: Ricci; Palestrina - Scacciati: Marroni e Magrini; Palestrina: Mammucari e Magrini. DOMANI: Sambuci: Mancini; S. Cesareo: Davoli; Monte Sacro: Polito; Sette Bagni: Tozzetti; Forte Bravetta: Trevisiol e De Filippi; Pietralata: Favelli; Ponzano e San l'Oreste: Agostinelli; Labaro: Capponi; S. Vito: Mariani; Olevano: Cecilia; Carchitti: Mammucari e Magrini

FIRENZE OGGI: Reggello: Mazzoni. DOMANI: Campi: Mazzoni e Ventura; Barberino Mugello: Fabiani.

ELEZIONI SARDE

OGGI: Donigala-Ferrughedu: Tagliaferri. DOMANI: Torino (immigrati sardi): Laconi; Guspini: Flamigni.

CAGLIARI - OGGI: Monserrato: Mameli; Sinnai: Mistroni, Decimoputzu: Raggio; Villa Speciosa: Artemalle; S. Basilio: L. Pirastu DOMANI: Macalagonis: Mistroni Cortei di macchine si recheranno nelle zone di Monastir, Decimomannu, Ula, Burcei e in altre località della provincia. Un corteo di macchine si recherà a Sassari per partecipare alla manifestazione regionale dove parlerà il compagno Longo.

Nuove adesioni dal mondo della cultura e dell'arte

Partirà da piazza Esedra la marcia della pace

Sfileranno anche i medici che hanno promosso la sottoscrizione per il Vietnam — Il percorso del Corteo

Solidarietà con S. Domingo dei giovani di sinistra

Un appello di solidarietà con i patrioti di Santo Domingo, contro l'aggressione USA, è stato sottoscritto a Roma dai giovani delle Federazioni comunista, socialista, socialista unitaria, repubblicana e radicale. Nel l'appello si afferma che il nostro Paese «deve svolgere un ruolo autonomo di pacificazione e di democrazia» e si invitano «tutti i giovani e i democratici ad assumere una chiara presa di posizione». «Ancora una volta — sottolinea l'appello — gli USA sono intervenuti per soffocare con le armi un movimento popolare che voleva e vuole avere i governanti che liberamente si è scelto» e «hanno trovato come nel Guatemala, il loro naturale alleato nelle cricche reazionarie e clericali».

Nuovi consensi e nuove adesioni continua a ricevere, ogni giorno, la «marcia della pace», indetta dal Comitato romano d'iniziativa per la pace nel Vietnam, per giovedì 20 maggio alle ore 18. Ieri, al Comitato promotore sono giunte le adesioni di alcuni pittori tra cui Ugo Attardi, Ennio Calabria, Enzo Brunori, Ernesto Treccani, Gastone Novelli, Achille Perilli, Saro Mirabella, Marino Mazzacurati, Piero Guccione, Giuseppe Mazzullo, Carla Accardi e Umberto Clementi che sono andate ad aggiungersi a quelle di decine e decine di personalità della cultura e dell'arte che avevano dato il loro consenso nei giorni scorsi. Sempre nella giornata di ieri hanno inviato la loro adesione i ferrovieri di Roma aderenti al PCI, al PSI e al PSIUP i quali hanno, inoltre, stampato un volantino nel quale invitano tutti i loro colleghi ad aderire e a partecipare alla «marcia». Altra importante adesione è quella del sindacato provinciale chimici e del gruppo consiliare comunista in Campidoglio che parteciperà, al completo, alla manifestazione dove sfilerà portando uno striscione.

Al lavoro sono anche i gruppi che prenderanno parte alla «marcia» cantando inni pacifici di tutto il mondo. Decine e decine di giovani, molti dei quali stranieri, si sono riuniti ieri per le prove all'*Armadio*. Separatamente si stanno preparando anche gli aderenti al Circolo giovanile *Luglio '60* che ha inviato la propria adesione e ha fatto sapere che parteciperà alla Marcia con il suo gruppo di canto.

In camice bianco sfileranno giovedì prossimo i medici, gli infermieri e gli studenti in medicina che hanno promosso la solidarietà con il Vietnam.

Ieri sera, infine, è stato comunicato il percorso del corteo. La partenza è fissata, come è noto, alle 18 da piazza dell'Esedra. Il corteo percorrerà, poi, piazza dei Cinquecento, via Cavour, piazza San ta Maria Maggiore, via Merulana, Largo Brancaccio, ancora via Merulana, via Labicana, Colosseo e Basilica di Massenzio. Qui, dopo i discorsi degli oratori, la manifestazione si scioglierà.

Sono stati intanto stampati migliaia e migliaia di volantini riproducenti l'appello lanciato alla cittadinanza dal Comitato d'iniziativa. Nell'appello si ricorda che mentre si celebra il ventesimo Anniversario della vittoria alleata sul nazismo, si aggrava nel mondo la minaccia di una nuova conflagrazione internazionale.

Senato

Nuove indagini sugli alti protettori di Carosi

Il silenzio e l'inettitudine delle autorità inquirenti sul clamoroso caso denunciati dal compagno Terracini - Assicurazioni del sottosegretario Mazza

«Credo di dovere, anche a costo di apparire ingenuo, scagionare la pubblica sicurezza da ogni sospetto»: questa la singolare premessa del sottosegretario agli Interni, MAZZA, alla risposta che egli ha dato ieri al Senato alla interpellanza con la quale il compagno Terracini denunciava la inettitudine, la trascuratezza o la tolleranza colpevole, se non addirittura l'omertà di qualche funzionario o ufficio di polizia che hanno permesso al criminale fascista Alessandro Carosi di vivere indisturbato fino alla morte a Roma per lunghi anni, nonostante fosse ricercato per scontare una condanna a 21 anni di reclusione.

Il compagno TERRACINI, nell'illustrare l'interpellanza, aveva integrato gli elementi di cronaca già noti, con altri fatti ed inquietanti interrogativi, rilevando che a suo avviso la tranquillità di cui il criminale poté godere per 17 anni nella Capitale, fa sorgere sospetti di una protezione accordata, in alto loco, al Carosi, quindi di una colpa precisa che il ministero deve individuare e denunciare alla magistratura. Un figlio del Carosi, ha ricordato Terracini, ha potuto far carriera nel corpo dei carristi, nonostante i precedenti paterni; una figlia del criminale viveva a cento metri dalla casa del fuggiasco, ed andava a trovare spesso il genitore, ma nessun organo di polizia si preoccupò di compiere indagini.

Il fatto stesso che la perquisizione in casa del Carosi sia stata effettuata solo tre giorni dopo la morte, è un altro indice della trascuratezza con cui la polizia ha compiuto il suo dovere, sì da consentire ai familiari del criminale fascista di far sparire documenti compromettenti per altre persone viventi. Ciò malgrado sembra che siano state trovate lettere a firma di personalità politiche e che in un rapporto della polizia siano stati fatti i nomi dei favoreggiatori del Carosi. Perchè la magistratura non ha ritenuto di procedere nei loro confronti?

E' augurabile — ha concluso Terracini — che dopo quattro mesi e dopo le indagini svolte, il governo dica al Parlamento la verità, indicando eventuali colpe e responsabilità e dando così soddisfazione all'opinione pubblica specie delle zone toscane dove il Carosi dette sfogo ai suoi bestiali istinti di violenza contro numerosi cittadini.

La verità sollecitata non è venuta dall'on. Mazza, il quale ha detto anzi che tutto è stato fatto — sul terreno burocratico — per rintracciare e incarcerare il criminale fascista. Ha però promesso di approfondire personalmente le questioni nuove poste da Terracini circa le complicità, ed ha concluso dichiarando che le indagini in corso saranno esaurite rapidamente e gli eventuali responsabili denunciati.

La riunione del CC e della CCC

Allo scopo di consentire la più ampia partecipazione di tutte le organizzazioni di partito alla preparazione e allo svolgimento della III Conferenza nazionale dei comunisti delle fabbriche (che avrà luogo a Genova nei giorni 28-30 maggio) la prossima riunione del CC e della CCC si terrà nei giorni 3, 4 e 5 giugno.

Dibattito sull'emigrazione alle Commissioni del Senato

Tre milioni di italiani lavorano all'estero

Burocratica relazione del sottosegretario Storchi Il sen. Gronchi rileva la mancanza di una politica in questo settore

Le commissioni per gli Esteri e il Lavoro del Senato hanno cominciato ieri a discutere dei problemi dell'emigrazione. La riunione congiunta delle due commissioni era stata richiesta dai senatori del PCI sin dal 12 febbraio, all'indomani della decisione del governo svizzero di discriminare l'emigrazione italiana. La riunione ha perciò perduto il suo carattere di immediatezza e di urgenza, anche se ha favorito l'avvio di un discorso più ampio e completo, che, iniziatosi ieri, continuerà la prossima settimana.

La relazione del sottosegretario Storchi è stata sostanzialmente burocratica. Essa ha offerto un quadro quantitativo della nostra emigrazione dal quale si desume che attualmente non meno di 3 milioni di lavoratori italiani lavorano all'estero (in maggioranza in Europa), cifra che sale a sei milioni con le famiglie.

Nella discussione sono intervenuti i senatori Valsecchi, Coppo, Ceschi e Gronchi (DC); Lussu (PSIUP) e i compagni Bitossi e Valenzi, che ha sostenuto la necessità, specie per quanto riguarda la Svizzera che occorre applicare il nuovo accordo e risolvere gli altri problemi che non vi sono compresi.

Il sen. Gronchi ha affermato che i governi italiani sinora hanno fatto dell'assistenza verso gli emigrati ma non una politica dell'emigrazione. Ha perciò chiesto al governo di dire in quale direzione si muove, cioè quali sono le prospettive dell'emigrazione, nel contesto della programmazione nazionale.

APPUNTI — TV

E' consuetudine della TV dare i resoconti dei dibattiti parlamentari riservando al governo un tempo assai maggiore di quello concesso ai vari gruppi. Ma ieri sera, riportando il dibattito di politica estera, nel Telegiornale delle 20,30, è stato forse battuto ogni record precedente. Degli interventi dei vari gruppi, infatti, si è data notizia in modo telegrafico e incolore, mentre dell'intervento di Moro si è dato un ampio resoconto con numerose citazioni testuali: sì che il dibattito è stato praticamente trasformato in monologo. Sensazione che è stata accentuata dal fatto che le repliche non sono state date, per ragioni di orario, si è detto. Ancora una volta, così, la TV ha provato di essere non un organo di informazione, ma un portavoce del governo, anzi, per essere precisi, del presidente del Consiglio.

• • •

Del resto, alla nostra TV sembra che il ruolo di portavoce si addica, quando le «voci» sono del governo o del Dipartimento di Stato. Non quando si passa ad altri, però. Così anche ieri sera si è completamente taciuto delle ferme critiche che da varie parti si levano nel l'America Latina contro l'intervento americano a Santo Domingo. Tra queste critiche ieri, erano quelle di un nutrito numero di parlamentari democristiani del Cile: ma la TV rispetta la DC, solo fino al momento in cui non si tratta di salvare la faccia di Johnson e di Rusk. Poi ubi maior...

La Commissione LL.PP. discute le modifiche alla «167»

La Commissione dei Lavori Pubblici della Camera si è riunita ieri su richiesta del gruppo comunista per porre l'esigenza di procedere all'esame della proposta di legge del PCI di integrazione della legge 167 dopo la nota sentenza della Corte Costituzionale.

La Commissione ha deciso di pronunciarsi sulla proposta comunista nella giornata di venerdì della prossima settimana. Nel corso della discussione avvenuta nella IX Commissione, sono intervenuti i compagni Busetto e Beragnoli, l'on. Ripamonti e il sottosegretario ai Lavori Pubblici De Cocci. L'on. Ripamonti ha sottolineato l'esigenza di muoversi con urgenza per non interrompere l'applicazione della 167

«Politica» attacca il «dogma atlantico»

Proprio mentre Moro dichiarava alla Camera fedeltà incondizionata all'alleanza atlantica, l'agenzia «Radar», della sinistra dc, diffondeva un nuovo attacco del quindicinale fiorentino «Politica» alla politica estera della DC. «Neppure quando la DC — scrive il giornale cattolico — si è decisa a compiere la cosiddetta svolta del centro sinistra, ha sentito il bisogno di svoltare un po' anche in politica estera e di aggiornare in questo settore le sue tesi che apparivano ormai consumate, anche se ad adoperarle fosse stato non già un centro sinistra nuovo di zecca ma un vecchio e decrepito centrismo».

L'atlantismo — scrive ancora «Politica» — «è e resta dunque l'unico dogma cui la classe dirigente democristiana mostra di credere incrollabilmente» e in nome del quale esita a scegliere tra l'amicizia con gli USA e quella con i dc dell'America latina. Dopo aver criticato l'assenza di un dibattito su questi problemi nel partito, il giornale conclude affermando che «i problemi internazionali non possono trovare assente per sempre un partito come la DC, forte si di tanti milioni di voti, ma debole sulle idee che dovrebbero sorreggerlo».

Domani ad Ancona «marcia» della pace

ANCONA, 14

Domenica 16 ad Ancona sarà effettuata una marcia della pace che si snoderà per le vie della città.

La manifestazione, organizzata dalla Federazione comunista, avrà inizio alle ore 16,30 e si concluderà verso le 18 nella piazza centrale della città ove il prof. Giulio Bombi parlerà alla cittadinanza.

Abolita la discriminazione

Maestre: unica la graduatoria

Concorsi unici per uomini e donne - La legge alla Camera per un emendamento

La legge per la graduatoria unica per i maestri elementari è stata approvata anche al Senato, con il voto favorevole della commissione P.I. riunita in sede deliberante. Il provvedimento, di iniziativa parlamentare, dovrà però tornare (crediamo per poco) alla Camera, dato che in un punto è stato inopportunamente emendato dai senatori della maggioranza, mentre i senatori del PCI si erano battuti perchè non si frapponessero indugi ulteriori a questo importante provvedimento e fosse, quindi, approvato il testo già votato, alla unanimità, dalla Commissione P.I. della Camera, senza modifiche. Il fatto da sottolineare è che finalmente si pone fine ad una assurda discriminazione, in virtù della quale a una grande massa di maestre è stato impedito di entrare nei ruoli della scuola elementare. Anche di recente le maestre avevano dato vita a vivaci proteste e una folta delegazione, accompagnata dalle dirigenti dell'UDI, si era recata in Parlamento.

La legge approvata ieri sopprime la distinzione in posti maschili, femminili e misti nel l'organico della scuola elementare ai fini dell'assunzione in ruolo non solo, ma anche dei trasferimenti e del conferimento degli incarichi. In pari tempo, vengono abrogate le norme legislative e regolamentari che fissavano una distinzione delle classi in maschili e femminili, nonché tutte le altre che in qualche modo contrastino con la legge.

Infine, riconfermato che la età minima per concorrere è il diciottesimo anno, la legge detta ancora due particolari disposizioni: 1) i posti maschili non coperti con il concorso bandito con l'ordinanza ministeriale del 31 luglio 1963 per mancanza di vincitori, vengono assegnati alle insegnanti, secondo l'ordine della graduatoria femminile; 2) sono fatti salvi i diritti dei maestri e delle maestre attualmente nel «*ruolo in sopranumero*»: questo è appunto l'emendamento approvato ieri.

Al termine dei suoi lavori, la commissione ha approvato due odg: con il primo si impegna il governo a predisporre una legge che stabilisca la valutazione del servizio militare dei maestri (commisurabile ad un anno di insegnamento); con il secondo, di cui è primo firmatario il compagno Scarpino, si impegna il governo a mettere a concorso il maggior numero di cattedre possibili, a sistemare nei ruoli gli «idonei» e gli «approvati», a collocare fuori ruolo i maestri «comandati» negli uffici ministeriali o di enti pubblici, a favorire l'ingresso nella scuola media dei maestri laureati, a ridurre a 25 per classe il numero degli alunni.

Sinistra d.c.: nuove critiche alla legge sull'Università

Le proposte di riforma della scuola e, in particolare, della Università sono oggetto in questi giorni di nuovi dibattiti promossi dagli studenti e dai docenti cattolici.

Ieri si è aperto il Convegno nazionale dell'*Intesa universitaria* per approfondire e sviluppare il discorso sui compiti e le funzioni del movimento studentesco universitario. Il 22 e il 23 maggio il Comitato cattolico dei docenti universitari terrà un convegno.

«La sinistra dc — afferma una nota dell'agenzia *Forze Nuove* — ritiene che dai due convegni annunciati verrà riconfermata l'importanza e l'urgenza dell'organica riforma dell'assetto scolastico nazionale e saranno ribadite le richieste di modifica al disegno di legge sull'ordinamento universitario rese note nei giorni scorsi.

«La sinistra dc ritiene, pertanto, non ulteriormente procrastinabile il dibattito al Consiglio nazionale del partito sulla politica scolastica. E', infatti, essenziale, per la DC, definire al più presto le modifiche al progetto di legge governativo, affinché esso risponda efficacemente alla trasformazione delle Università in istituzione atta ad assolvere i propri compiti di formazione e di ricerca, nella prospettiva non già di mera razionalizzazione efficientistica delle strutture, ma di sostanziale modificazione delle eredità di sottosviluppo e ritardo culturale e civile, tuttora perniciosamente presenti nel Paese».

Da tutta Italia andranno a Gattatico

Migliaia di ragazzi intorno a papà Cervi

La simpatica manifestazione si svolgerà domenica per iniziativa dell'ARCI

REGGIO EMILIA, 14.

Praticello di Gattatico, il paese reggiano che vide le gesta dei sette fratelli Cervi, sarà invaso domenica da migliaia di ragazzi di tutta Italia, che converranno qui per onorare papà Cervi in occasione del suo novantesimo compleanno.

La bella manifestazione si svolge per iniziativa della direzione centrale dell'ARCI, con il patrocinio dell'Amministrazione provinciale di Reggio e dei comuni di Gattatico e Campegine. Ad essa hanno inoltre aderito numerose personalità di tutto il Paese, fra cui lo scrittore Gianni Rodari, che ha inviato un nobile messaggio di saluto a papà Cervi.

In tutte le città intanto si stanno organizzando comitive che nella mattinata di domenica raggiungeranno Praticello. Da Ravenna arriveranno circa cinquecento ragazzi a bordo di otto pullman; un pullman ciascuno invieranno le città di Genova, Milano, Pistoia, Bologna, e altre ancora. Anche nei comuni della provincia di Reggio è in corso l'organizzazione di servizi di trasporto per consentire la partecipazione di centinaia di ragazzi e di bambini.

La manifestazione inizierà alle ore 9 del mattino a Praticello, con lo svolgimento di gare sportive riservate ai ragazzi dagli undici ai sedici anni; nel pomeriggio poi tutti i convenuti si trasferiranno a casa Cervi, dove sono in programma diverse iniziative, fra cui la consegna di doni e di omaggi floreali a papà Alcide, la lettura di poesie della Resistenza, l'esecuzione di canti partigiani ad opera del coro dell'ANPI di Reggio, la visita al museo della famiglia e la deposizione di corone di fiori sulla tomba dei sette fratelli.

Durante questa seconda parte della manifestazione il sindaco di Gattatico e il vicepresidente dell'Amministrazione provinciale porteranno il saluto della cittadinanza reggiana ai giovani ospiti, mentre il segretario nazionale dell'ARCI, Carlo Pagliarini, illustrerà l'opera della famiglia Cervi durante la Resistenza. Al termine dell'incontro verrà lanciato un messaggio di pace a tutti i popoli del mondo.

Schema 13: «distinguo» su guerra di sterminio e di difesa

Lo schema 13 sulla «chiesa nel mondo moderno», che la scorsa sessione del Concilio discusse ampiamente e rinviò alla sessione definitiva, è stato rielaborato dalla commissione e inviato a tutti i vescovi affinchè possano studiarlo e approfondirlo prima di discuterne nuovamente. Rispetto al progetto primitivo, il nuovo schema appare sensibilmente emendato.

Il punto in cui la rielaborazione è stata più profonda, è quello riguardante la «comunità e la pace». Nel primo schema venivano condannate tutte le guerre e le armi nucleari. Nel testo reso noto ora sono state introdotte una serie di gravi distinzioni, «in ordine al giudizio morale che dovrebbe darsene, tra guerra totale di sterminio e guerra di difesa, così come non dovrebbe riprovare, in sè e per sè, il fatto di fabbricare armi nucleari, esse per lo meno rappresentando — qualora ancora non si addivenisse all'auspicato disarmo generale progressivo e controllato — un elemento di discussione allo scatenarsi di un nuovo conflitto mondiale».

in breve

Premio Saint-Vincent al prof. De Bakey

L'Accademia di medicina di Torino, riunita sotto la presidenza del prof. Dogliotti, ha assegnato il premio internazionale Saint Vincent per le scienze mediche — di 10 milioni di lire — a Michael Ellis De Bakey, americano considerato uno dei più valenti chirurghi viventi. Per merito dei suoi studi e della sua appassionata ricerca la chirurgia vascolare è pervenuta ad un enorme progresso.

Università: critiche della FUCI

L'ufficio stampa della Federazione universitaria cattolica italiana (FUCI), organo della Federazione stessa, conterrà una presa di posizione sul recente ddl sull'Università presentato dal governo in Parlamento. La FUCI, afferma la nota, non può fare a meno di rilevare la presenza, nel modo di risolvere i singoli problemi, di grosse carenze per quanto concerne soprattutto l'autogoverno e l'autonomia universitaria, i dipartimenti, il «full time».